

Fare (bene)

di Enrico Letta

6 agosto 2013

Alle spalle i primi 100 giorni. Davanti a noi, da oggi, la responsabilità di andare avanti con ancora più determinazione a fare bene. A trovare con cura le risposte che il capo dello Stato e il Parlamento ci hanno incaricato di dare al Paese e che il Paese pretende da noi. A concentrarci sempre di più sulle politiche proprio quando lo scontro nella politica sembra farsi incandescente.

Che non sarebbe stato facile lo sapevamo fin dal principio. Vent'anni di confronto durissimo e muscolare lasciano segni e ferite. Eppure, i provvedimenti del governo che trovate qui raccontati e il lavoro paziente e incisivo delle Camere nell'approvarli e migliorarli dimostrano che è possibile lavorare per l'Italia pensando al futuro. Senza lasciarsi spaventare dall'ossessione del consenso immediato, dalla consultazione compulsiva delle rispettive dichiarazioni, dal rischio che il proprio elettorato – o la propria "base" – non capisca il senso delle larghe intese.

Gli italiani capiscono. Capiscono che non c'è alternativa. Non a questo governo, ma alla necessità, per una volta, di mettere da parte le contrapposizioni e le viscere per avere stabilità e far sì che la politica torni ad essere quello che è per definizione: la cura della cosa pubblica, dell'interesse generale, del bene della comunità. Capiscono che le risposte da noi arrivano subito quando è possibile e invece vanno costruite con cautela quando devono fare i conti con una realtà complessa che impone attenzione e serietà.

Capiscono anche – ne sono certo – che questa esperienza, e chi la rappresenta, non ha la presunzione di durare per sempre o di ergersi a modello. Ha l'ambizione e il dovere, quelli sì, di servire il Paese contribuendo a rizollare un campo da gioco altrimenti impraticabile, di rispondere alla crisi con tanti atti concreti, tangibili e di buon senso, di dimostrare all'Europa e al mondo che ce la possiamo fare.

I segnali ci sono tutti e indicano che siamo a un passo dal possibile. A un passo, cioè, dall'inversione di rotta e dall'uscita dalla crisi più drammatica e buia che le attuali generazioni abbiano mai vissuto.

Il nostro impegno, a partire da oggi, è quello di cogliere fino in fondo questi segnali positivi, di mettercela davvero tutta affinché il possibile diventi realtà, di proseguire nel percorso tracciato in questi primi 100 giorni. L'Italia può farcela. L'Italia ha al proprio interno l'energia, la capacità, la voglia di cambiare e di cambiare in meglio. A quest'Italia vogliamo e dobbiamo continuare a render conto.

Parole chiave



Europa/Mondo

“Rappresentare l'intera nazione oggi significa prima di tutto sapere e ribadire che le sorti dell'Italia sono intimamente correlate a quelle dell'Ue. Due destini che si uniscono”



Impresa e sviluppo

“Senza crescita e coesione l'Italia è perduta. Il Paese, invece, può farcela. Ma per farcela deve ripartire. E per ripartire tutti devono essere motori di questa nuova energia positiva”



Credibilità

“Nessuno, ripeto nessuno, può sentirsi esentato dal dovere dell'autorevolezza. Nessuno può considerarsi fino in fondo assolto dall'accusa di aver contaminato il confronto pubblico con gesti, parole, opere o omissioni”



Conoscenza, innovazione, cultura

“Dobbiamo liberare le energie migliori del Paese. Non partiamo da zero, ma da due grandi risorse. Prima di tutto, i giovani. E poi l'Italia stessa”



Istituzioni

“Penso all'insostenibilità del bicameralismo paritario, al numero eccessivo di parlamentari, alle ingessature della nostra democrazia decidente. Il caos è ingenerato da un sistema non all'altezza delle sfide con le quali un Paese come l'Italia deve oggi misurarsi”



Giustizia

“La giustizia deve essere giustizia anzitutto per i cittadini. La ripresa ritornerà anche se i cittadini e gli imprenditori italiani e stranieri saranno convinti di potersi rimettere con fiducia ai tempi e al merito delle decisioni della giustizia italiana”



Lavoro

“Solo col lavoro si può uscire da quest'incubo di impoverimento e imboccare la via di una crescita non fine a sé stessa, ma volta a superare le ingiustizie e riportare dignità e benessere”



Facile

“Tutta l'impresa italiana, per crescere, ha bisogno di più semplicità, di un'alleanza tra la pubblica amministrazione e la società, senza più tollerare le sacche di privilegio. La burocrazia non deve opprimere la voglia



Persona, famiglia, diritti

“Dobbiamo, poi, ricordarci che l'Italia migliore è un'Italia solidale. È per questo che il Governo non può che valorizzare la rete di protezione dei cittadini e dei loro diritti”



Casa

“Faremo una politica fiscale per la casa che limiti gli effetti recessivi in un settore strategico come quello dell'edilizia. E poi bisogna superare l'attuale sistema di tassazione della prima casa”



creativa degli italiani”

Territorio e ambiente

“Bisogna investire su ambiente ed energia. Le nuove tecnologie – fonti rinnovabili ed efficienza energetica – vanno maggiormente integrate”



I viaggi

Gli incontri istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri